



IL FUTURO DELL'EUROPA PASSA PER KYIV

*La pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi,
proporzionali ai pericoli che la minacciano.
L'Europa non potrà farsi in una sola volta, né sarà costruita tutta insieme;
essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto.*

Dichiarazione Schuman, 9 maggio 1950



Il voto per la elezione del nuovo Parlamento Europeo di giugno 2024 è un fatto politico di rilevanza assoluta. L'esito elettorale avrà un impatto determinante per le crisi internazionali in corso e sul futuro stesso dell'Unione.

La maggioranza del popolo ucraino ha già scelto liberamente l'Europa e ha difeso quella scelta prima con le manifestazioni di Euro Mайдan nel 2014, poi combattendo contro gli invasori russi che quella scelta vogliono cancellare. Ora spetta all'Unione Europea e ai Paesi Membri **sostenere in tutti i modi l'Ucraina nel suo percorso di adesione all'Unione.**

La guerra in Ucraina mostra due visioni radicalmente opposte: da un lato il dominio imperiale esercitato dalla Russia attraverso aggressioni contro Paesi e popoli che rivendicano il principio di autodeterminazione e che vogliono uscire dalla sua sfera di influenza; dall'altro la libera scelta dei paesi che aderiscono alla UE per garantirsi la pace. Da un lato un Paese in cui il dissenso equivale al gulag o alla morte; dall'altro un processo non perfetto e ancora in corso, ma fondato sui principi di democrazia liberale, stato di diritto, solidarietà, giustizia.

Resistendo alla Russia, gli ucraini proteggono l'ordine internazionale, mostrano che imporre la volontà con la forza delle armi non paga, tengono lontano il caos. Se l'Ucraina sarà sconfitta, ci troveremo in un mondo molto più pericoloso, perché apertamente incapace di mettere limiti alla volontà di imperio di una potenza atomica. Un mondo nel quale vale la legge del più forte, in corsa per il riarmo nucleare e con un dittatore imperialista alle porte dell'Europa, imbalanzato dalla nostra debolezza. Una sconfitta dell'Ucraina sarebbe una sconfitta del progetto europeo.

Ci aspettiamo che il nuovo Parlamento, la Commissione Europea e il Consiglio **rafforzino ulteriormente le misure di sostegno alla difesa militare e civile dell'Ucraina**, fornendola di tutti gli strumenti necessari per fermare e respingere l'invasione.

L'Unione Europea, nata come modello di interdipendenze positive fra Paesi in precedenza avversari e come esperienza innovativa e creativa di pace sostenibile fra i popoli, deve oggi riproporsi come autorevole protagonista di innovazione istituzionale, nel campo cruciale e fondamentale della gestione dei conflitti. Occorre **attivare da subito strumenti comuni di difesa europea**, in grado di agire come forza di interposizione e pacificazione nei conflitti e di operare rapidamente in caso di crisi regionali.

L'arsenale di pace dell'Unione va arricchito e completato con l'istituzione dei Corpi Civili di Pace Europei, strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle crisi, per prevenire i conflitti, creare convivenze, intervenire nelle catastrofi umanitarie e nella ricostruzione sociale postbellica. Il sostegno all'Ucraina nel prossimo quinquennio, e le tanto attese azioni europee di mediazione finalizzate alla cessazione del conflitto armato, non possono prescindere dall'ascolto attivo delle sue istituzioni democratiche e della sua società civile organizzata, sulla base del principio "niente per noi senza di noi", così come espresso nel manifesto di oltre cento associazioni pacifiste ucraine impegnate attivamente nelle pratiche di mediazione (<https://www.ukrainepeaceappeal2023.info/>)

La costruzione delle istituzioni sovranazionali in Europa e la sua capacità di promuovere e creare pace nel continente, vanno di pari passo. La nuova Europa si costruisce oggi sul destino dell'Ucraina, per la sua e la nostra libertà.



**Chiediamo a tutti i candidati
per il Parlamento Europeo
di esprimersi sul presente documento
e di sottoscriverlo come impegno
per il prossimo quinquennio.**

EUcraina ODV

Europei per il popolo ucraino

PROJECT MEAN

Movimento Europeo di Azione Non violenta

PONTE ATLANTICO

Difesa Liberta Democrazia

COMITATO VENTOTENE



EUcraina odv *Europei per il popolo ucraino*

Organizzazione di Volontariato che sostiene il popolo ucraino nella resistenza all'invasione e nel percorso verso l'Unione Europea.

Presidente: Giovanni Kessler

www.eucraina.eu



Ponte Atlantico *Difesa, Libertà, Democrazia*

Ponte Atlantico è un'associazione liberale, europeista e atlantista, nata a Milano su iniziativa di un composito gruppo di persone di diversa provenienza.

Coordinatore: Alessandro Litta Modignani

FB: @Ponte Atlantico



Comitato Ventotene

Associazione culturale che propone una nuova idea dell'Europa, fortemente liberale e federale.

Presidente: Ruben Giovannoni

www.comitatoventotene.eu



PROJECT MEAN

Movimento Europeo di Azione Non violenta

Un progetto specifico di costruzione della pace e di assistenza umanitaria in Ucraina con gli Ucraini, promosso da 35 Soggetti Nazionali della Società civile.

Portavoce: Angelo Moretti

www.projectmean.it

Il Futuro dell'Europa Passa per Kyiv **Il 28, 29, 30 maggio a Kyiv**

Per manifestare il sostegno dei cittadini europei all'adesione dell'Ucraina all'Unione Europea.

Per sollecitare l'Unione Europea e i Paesi Membri a sostenere senza esitazioni la difesa ucraina dall'invasione russa.

Per condividere la vita e esprimere la solidarietà alla gente ucraina che resiste ai bombardamenti e agli attacchi alla sua esistenza.

Per incontrare, conoscere e discutere con volontari, autorità, comunità religiose e associazioni ucraine che lavorano per la resistenza, l'affermazione dei principi democratici e dello stato di diritto in Ucraina.

Tutti sono invitati

Informazioni e iscrizioni
www.projectmean.it
info@projectmean.it